

## LETTERA APERTA

Egr. On.  
Francesco Storace  
Ministro della Salute  
Lungotevere Ripa, 1  
00153 Roma RM

- e p. c. All' On. Giuseppe Del Barone  
Presidente della FNOMCeO
- e p. c. Al Dr. LEE Jong-wook  
Director-General of WHO
- e p. c. Al Dr. Ton Nicolai  
Presidente E.C.H.
- e p. c. Al Dr. Corrado Bruno  
Presidente della L.M.H.I.
- e p. c. Al Dr. Matheus Marim  
Coordinator to the Research Committee  
of the L.M.H.I.
- e p. c. Al Dr. Renzo Galassi  
Presidente della L.M.H.I. per l'Italia
- e p. c. Ai Quotidiani

Napoli, 02/09/2005  
Prot. n.4060 /LU8F

Egregio Signor Ministro

con la presente, l'Associazione LUIMO nella coerenza e responsabilità dell'operato svolto dalla sua fondazione ad oggi chiede di poterLa incontrare.

Gli articoli apparsi sui giornali Italiani negli ultimi giorni richiedono qualche cosa di più delle nostre risposte individuali (come da invito (...)) del Corriere della

Sera!). I docenti, i soci e tutti i medici italiani e stranieri che hanno frequentato i corsi tri-quadriennali della LUIMO dal 1971 a Napoli e a Roma dal 1954, sono medici che oggi operano su tutto il territorio nazionale e internazionale.

È infamante la superficialità con la quale viene identificato il nostro operato. (“I dottori devono dire chiaro e tondo ai loro assistiti che quelle cure non danno alcun beneficio”).

Siamo medici che in scienza e coscienza curano i cittadini che liberamente si affidano alle nostre cure per patologie acute, croniche ed epidemiche e ci affidano anche i loro figli.

La Medicina Omeopatica, correttamente praticata in tutto il mondo da 200 anni attraverso una sperimentazione sul sano, è un metodo che non corrisponde ai parametri farmacologici abituali, pertanto non comprovabile con i parametri che si rivolgono alla patologia e non al cambio che avviene nella persona, unica e irripetibile, con la malattia.

Come Lei già sa, Sig. Ministro, (ns. lettera 29 aprile 2005 prot.n. 4571/LU8), abbiamo intrapreso una **ri-sperimentazione** di un rimedio omeopatico, invitando tutti i medici omeopati italiani a sperimentare su se stessi con l’obiettivo di dimostrare la ripetibilità della sperimentazione sul sano.

Rimedio che in questi 200 anni ha curato e guarito moltissime malattie differenti e anche epidemie.

La metodologia sperimentale e clinica della medicina omeopatica è scienza sperimentale comprovabile per le sue guarigioni.

Il non quantificabile dei rimedi è riproducibile sia attraverso le sperimentazioni, delle quali possediamo un’enorme banca dati, di tutti i possibili sintomi dei cambiamenti indotti dalla sostanza ultramolecolare e descritti da ogni sperimentatore sano, sia attraverso la guarigione clinica dei sintomi che, per analogia, costituiscono la malattia.

La Medicina Omeopatica non è una terapeutica alternativa alla farmacologia né alle altre terapeutiche non convenzionali: *è, per la sua struttura epistemologica, metodologica, sperimentale e clinica, scienza e arte medica, dove la salute e la malattia sono variazioni di stato governate dall’analogia.*

*È il principio dell'analogia o similitudine che induce l'interazione e la reversibilità dei processi morbosi nella persona umana irripetibile tramite il rimedio.*

La Medicina Omeopatica nasce da queste premesse e, con la sperimentazione sull'uomo sano di droghe provenienti dalla natura e ridotte all'ultramolecolare, diagnostica **un solo rimedio** per ogni persona, scegliendolo tra quelli sperimentati sull'uomo sano.

Crediamo sia giunto il momento per portare il nostro contributo alla salute degli Italiani, senza dover essere, ogni sei mesi, attaccati come dei ciarlatani e non come medici che consapevolmente hanno dedicato tempo e studio per conoscere e, di conseguenza, praticare il metodo medico omeopatico.

La **ri-sperimentazione** in atto è la dimostrazione della nostra volontà di far comprendere come sia possibile curare la persona umana nella sua totalità psicofisica.

L'essere umano **vivo** è l'oggetto dei nostri studi e della nostra ricerca che, soli e senza aiuto, continuiamo a portare avanti.

Le connessioni tra allopatia e omeopatia, solo dopo che si sarà capito il rigore metodologico della Medicina Omeopatica, si potranno affrontare.

Un fatto è certo: le nostre guarigioni esistono ...e dopo gli insuccessi dell'allopatia.

Lavoriamo in svantaggio, ma molti sono i fatti che i cittadini possono testimoniare.

Certi dell'attenzione che sarà data alla nostra richiesta, La prego, Signor Ministro, di ricevere i nostri più distinti e cordiali saluti.

Dott.ssa Adele Alma Rodriguez  
Presidente LUIMO  
Membro della Commissione Farmaci e Medicine  
non Convenzionali della FNOMCeO  
Membro della Commissione Regionale della  
Campania per le Medicine non Convenzionali